

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **CARPENEDO, MICOLINI e  
DI BENEDETTO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° LUGLIO 1992

### Istituzione della Soprintendenza archeologica del Friuli- Venezia Giulia

**ONOREVOLI SENATORI.** - Già nel 1936 si riconobbe la necessità che la tutela e la valorizzazione archeologica dei monumenti del territorio di Aquileia e del Friuli avessero una gestione autonoma rispetto a quella dei monumenti e si provvide ad attribuire la competenza archeologica di tutta la zona alla Soprintendenza alle antichità delle Venezie con sede a Padova. Da allora si ebbero altre due variazioni: dal 1945 la competenza archeologica per la provincia di Trieste fu attribuita alla Soprintendenza mista di Trieste; dal 5 ottobre 1981 alla stessa Soprintendenza fu attribuita la giurisdizione archeologica anche per le provincie di Gorizia, Pordenone e Udine, ivi compresa Aquileia.

Pur riconoscendo opportuno un collegamento fra le varie Soprintendenze, si ritiene necessario che esse abbiano una gestione autonoma, dato il sistema del tutto differente di lavoro e la diversa concezione e metodologia di intervento. Queste differenze tendono a diventare sempre più evidenti, quanto più, col passare del tempo, si specializzano e si raffinano i vari metodi di lavoro. Inoltre, anche altrove c'è la tendenza ad enucleare le grandi zone di scavo, come era stato fatto già in passato per Ostia antica ed il suo circondario e, recentemente, anche per Pompei, diventata, prima, sezione staccata operativa della Soprintendenza di Napoli con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del 4 luglio 1981 e, poi, Soprintendenza autonoma con decreto-legge 26 giugno 1981, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 1981, n. 456.

L'importanza di Aquileia non può essere posta in discussione: la straordinaria consistenza archeologica di questo centro, che fu ai suoi tempi il maggiore dell'Italia settentrionale e che ebbe vita per almeno sette secoli, per non parlare della fase patriarcale; la qualità e l'interesse dei numerosissimi reperti, che si pongono come anello di raccordo fra il mondo aulico della capitale e l'espressione artistica autonoma delle provincie; l'importanza del suo territorio, percorso dalle antiche strade e pullulante di ville rustiche; la filiazione di centri come Tergeste, Forum Iulii (Cividale), Forum Iulium Carnicum (Zuglio) e Pola; il collegamento con centri più lontani, oltr'Alpe, con i quali Aquileia intratteneva rapporti commerciali e culturali: sono tutti elementi di una situazione antica di cui sembra doveroso, quasi imperativo, curare la salvaguardia ed operare la valorizzazione.

Da anni, ma più che mai dopo l'attuazione della Regione, si impone di necessità la istituzione della Soprintendenza alle antichità per il Friuli-Venezia Giulia.

Già Aquileia di per sé potrebbe giustificare la richiesta. Ma la regione Friuli-Venezia Giulia vanta altri centri archeologici, quali Forum Iulii (Cividale), Forum Iulium Carnicum (Zuglio), Ibligo (Invillino) e Osoppo, Gemona e Torre di Pordenone, tutte località le quali, come dagli avanzi restituiti, fanno sperare che nel loro ambito si celino altre vestigia della vita preromana, o romana, o paleocristiana. Nè vanno omissi, nella provincia di Gorizia, San Canzian di Isonzo e San Giovanni al Timavo, senza voler accennare alle grotte scoperte nella Regione, una delle quali ha reso di recente notevoli documenti di un mitreo.

Trieste, oltre al Teatro romano e al Colle di San Giusto coi suoi «romani ruderi», ha

rivelato anche una chiesa paleocristiana con pavimento musivo. In breve, il complesso degli elementi storico-archeologici della Regione legittimano la proposta contenuta nel disegno di legge.

Sarà inoltre opportuno osservare come il vasto territorio del Friuli appare suscettibile di accertamenti estremamente ricchi, che altrove non sono più possibili, come, per esempio, i castellieri e le tombe a tumulo, e le numerose ville rustiche.

È infine importante mettere in evidenza che la posizione geografica, al confine con l'Austria e la Jugoslavia, rende opportuna e doverosa una valorizzazione particolare, onde consentire contatti con le nazioni contermini anche in questo campo e iniziative archeologiche comuni. In conclusione: l'importanza archeologica di Aquileia e del suo territorio ha determinato una serie di provvedimenti dello Stato e della Regione.

Questi provvedimenti straordinari sono indice di una persistente situazione di necessità, cui è opportuno far fronte con l'istituzione di un organismo stabile, come una nuova Soprintendenza archeologica, che possa provvedere a tutti i problemi urgenti di tutela e valorizzazione e di contenimento della spesa. Infatti è opportuno rilevare come tanto il Museo di Aquileia quanto gli uffici della Soprintendenza di Udine siano forniti di fabbricati per uffici scientifici ed amministrativi e di magazzini adatti allo scopo e che dovranno dipendere dalla nuova Soprintendenza archeologica sia il Museo archeologico di Aquileia sia il Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli.

Il presente disegno di legge ripropone i testi del provvedimento già presentato nella passata legislatura per iniziativa dei senatori Beorchia, Battello e Micolini (disegno di legge n. 370).

Si confida in un celere e positivo esame del provvedimento.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

**Art. 1.**

1. È istituita la «Soprintendenza archeologica del Friuli-Venezia Giulia», con sede in Aquileia.

**Art. 2.**

1. La tutela dei beni archeologici del Friuli-Venezia Giulia viene sottratta alla Soprintendenza mista per i beni archeologici, ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, con sede a Trieste, e attribuita alla competenza della nuova Soprintendenza di cui all'articolo 1.

**Art. 3.**

1. La Soprintendenza attualmente denominata «Soprintendenza mista per i beni archeologici, ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia» cambia la propria denominazione in «Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia».

**Art. 4.**

1. Alla Soprintendenza archeologica del Friuli-Venezia Giulia vengono attribuiti i beni mobili e immobili e il personale dei ruoli del Ministero per i beni culturali e ambientali già destinati all'esercizio delle competenze in materia di tutela dei beni archeologici dalla Soprintendenza mista con sede a Trieste. Le nuove tabelle organiche del personale delle due Soprintendenze verranno stabilite con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali.

**Art. 5.**

1. Alle spese per il funzionamento della nuova Soprintendenza si provvede con i normali fondi di bilancio già destinati alla Soprintendenza mista per i beni archeologici, ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio delle competenze in materia di tutela dei beni archeologici.